

che si chiedevano, sia dall'ammontare dei 2 milioni circa, che, in via transattiva, la Ditta richiedeva in confronto della primitiva domanda. Se il Ministero avesse ritenuto come base del suo convincimento quanto emanava dalla prima sentenza arbitrale, credo che avrebbe potuto resistere, perchè valeva di più, come criterio, un lodo, quantunque annullato per motivi di forma, che non i pareri consultivi di quei tre corpi! (*Oh! Oh!*)

Non entrerò nella questione degli addebiti che si sono fatti ai singoli colleghi. Hanno pensato essi a rispondere e penserà la Commissione a giustificare il proprio operato.

A me basta aver fatto questo breve accenno anche per mostrare come sia opportuno che il Governo pensi a presentare provvedimenti, i quali valgano ad eliminare la penosa e dolorosa eventualità non solo di vedere aumentare i preventivi, ma di avere delle sorprese che impressionano e l'Assemblea politica e il paese.

Ricordo che quando si discuteva la legge elettorale, io aveva chiesto che si accompagnasse il disegno di legge con qualche provvedimento circa le incompatibilità parlamentari; ma dal banco del Governo mi si fece comprendere che non era quello il momento opportuno, ed allora dovetti rinunciare alla mia proposta.

È certo però che la nuova legislatura dovrà occuparsi di tale argomento, perchè una parte degli inconvenienti, ai quali oggi assistiamo, dipendono appunto, a mio avviso, da questa condizione di cose. È dunque assolutamente necessario portare un'attenzione assai meditata sulla riforma della procedura sia riguardo al controllo della Corte dei conti, sia riguardo ai vari regolamenti riflettenti le responsabilità dei diversi uffici.

Insomma sono d'avviso che occorra prendere provvedimenti affinché non avvenga sperpero di pubblico danaro e la vita politica del paese non sia illuminata, direi quasi, da una luce sinistra.

La tutela del pubblico danaro è cosa che s'impone e non deve essere assolutamente trascurata. A questo scopo ho presentato un ordine del giorno col quale invito il Governo a presentare provvedimenti in proposito, ed io spero che la Camera e il Governo vorranno accettarlo.

E non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Eugenio Chiesa.

Voci. A domani! A domani!

Altre voci. Parli! Parli!

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, ie rimanemmo qui fino alle otto. Ora non sono ancora le sette, e mi pare che si potrebbe proseguire! Una discussione di questo genere non si dovrebbe trascinare troppo in lungo! (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO. Io sono a disposizione della Camera.

Molte voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Allora interrogherò la Camera.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Il Governo si astiene.

SAMOGGIA, PESCHETTI, CHIESA EUGENIO *ed altri.* Chiediamo la votazione nominale! (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ma ella, onorevole Chiesa, ha detto di essere a disposizione della Camera. Ha già cambiato parere? (*Si ride*)

CHIESA EUGENIO. No; ma debbo parlare a lungo; e quindi desidero sapere se la Camera sia disposta ad ascoltarmi, nonostante l'ora tarda! Quindi chiediamo la votazione nominale. (*Commenti — Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Poco fa ho dichiarato che il Governo si astiene; ma se mi si consentisse di esprimere un mio avviso, vorrei dire che è forse più opportuno rimettere a domani il seguito della discussione. (*Approvazioni — Commenti animati*).

PRESIDENTE. Sta bene. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni ed interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate oggi.

BASLINI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosca, e creda di farlo adottare, il nuovo progetto per la deviazione del Marecchi e sistemazione del porto di Rimini dovuti ad autorevolissimi tecnici per assicurare Rimini dalle disastrose inondazioni di cui il ministro stesso ebbe a vederne e constatarne i gravi danni.

« Gattorno ».